Anno IV. 266 — Udine, Venerdì-Sabato 25-26 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	Anno	L. 32
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

IN FRANCIA

In una corrispondenza parigina dell'*Osservatore Cattolico* troviamo mirabilmente delineata la situazione in cui si trova al presente la Francia.

Le nostre provisioni — scrive il corrispondente, sono appieno avverate; gli avvenimenti, sviluppandosi, con esattezza matematica guidarono la mano del tempo a marcare sul quadrante della politica francese il giorno nefasto.

La Francia beve sino alla feccia il calice delle umiliazioni.

Più che presidente egli è dittatore, le sorti della nazione strette nel suo pugno sono in balìa del capriccio e dell'avventura; la banda di nullità chiamata *gran ministero* per ironia, schierata intorno al suo seggio aspetta confusa e trepidante gli ordini dell'eminente genio politico: una Camera vassalla è pronta, prontissima anzi, a votare nuove leggi di disorganizzazione nell'esercito e nella magistratura, nuovi decreti draconiani contro la religione e le coscienze, e quando lo voglia, egli ha il libero arbitrio di accostare la scintilla alla mina da molto tempo preparata, e far saltare il seggio presidenziale ove sonnecchia abbrutito lo scettico vegliardo che vegeta all'Eliseo.

Tutto è consumato.

Suvvia rassegnati, o Francia, una volta possente e gloriosa, tu la Francia di San Luigi, tu la primogenita della Chiesa! sì, curvati e nascondi nella polvere la tua fronte umiliata, tu la Francia conquistatrice di Luigi XIII e di Richelieu, di Turenna e di Condè, su via, ingoia fino all'ultima goccia il calice dell'obbrobrio, gemi e prostrati innanzi al grottesco despota genovese. Scorsero parecchi mesi da che noi prevedendo ciò che oggi si verifica, facevamo osservare che la grande difficoltà per il Gambetta non consistesse nel raggiungere la meta ove lo attiravano le sue ambizioni, ma bensì nel conservare le spoglie opime che gli apportava la vittoria; e sopratutto poi, nel saperne trar profitto per il vantaggio reale della nazione.

Non sia discaro ai nostri lettori seguirci nelle considerazioni che crediamo intraprendere su questo punto essenzialissimo, che potrebbe forse marcare l'ultima fase della carriera politica dell'avventuriero fortunato, e l'ultima fase parimente della repubblica francese.

Non basta circondarsi di ministri incapaci e senza volontà onde essere l'arbitro assoluto dei destini del paese e dirigerne l'andamento sia politico che amministrativo a proprio talento.

Non basta avere in un parlamento al di sotto del mediocre, una effimera maggioranza disposta ad obbidire ad ogni cenno, e sancire servilmente ogni legge che anche nell'interesse del paese si stima utile proporre.

Non basta poggiarsi sul concorso ed ammettiamo pure, sulle simpatie di una classe ben limitata di cittadini che più che un principio hanno per obbiettivo il proprio interesse e le proprie ambizioni.

Un ministero schiavo, una maggioranza parlamentare servile, ed il concorso morale interessato di una debolissima parte della nazione, parte che non brilla nè per intelligenza nè per onestà, non costituiscono che un partito, e non è con un partito che puossi governare una nazione.

Basta considerare per un istante come sia attualmente costituita la società francese, per farsi un'idea chiara ed incontestabile della condizione più che difficile dell'attuale adrone della Francia.

Dall'89 ai giorni nostri mercè le non poche e frequenti rivoluzioni che alternativamente spinsero la nazione per tre fiate fra i massacri repubblicani, e la sottomisero per due volte al dispotismo ed alle disastrose avventure napoleoniche, la società francese andò mano mano sfasciandosi; le differenti classi sociali che sotto la monarchia legittima erano cementate in modo da formare un'unità ammirevole nell'organismo sia politico che amministrativo, furono divise da barriere di sangue, oggi queste classi costituiscono tre caste differenti che noi non esitiamo a definire tre campi diversi che si combattono a vicenda. E sotto appunto queste classi, che il corrispondente citato si propone di studiare e definire per ritrarne quella conseguenza che la logica farà legittimamente scaturire.

Al vertice della piramide sociale francese siede l'aristocrazia alla quale si unisce l'enorme massa delle popolazioni rurali; qui troviamo gli uomini di fede, di lavoro, di ordine e di patriottismo; qui la fedeltà al proprio Re è leggendaria ed ogni nome ha una pagina di eroismo nell'istoria nazionale. E' questa massa imponente per numero, forte per fortuna e per unità di principii, preponderante per intelligenza, per lavoro ed onestà, che in un giorno più o meno lontano, e per la forza stessa delle cose dovrà indirizzare la Francia sopra un sentiero governativo stabile e normale.

Non è al certo su di essa che il Gambetta possa fare assegnamento: alla prima occasione egli la vedrà sorgere energica e compatta e dovrà cedere innanzi alla sua maggioranza legale.

Alla base evvi la classe operaia, uomini senza Dio e senza principio, abbrutiti nelle officine e nelle taverne, incapaci al benchè minimo sentimento d'affetto alla patria ed alla famiglia, montoni che i Rochefort ed i Clemenceau possono sbrigliare a loro talento in tutti i grandi centri della Francia, ed all'occasione erigere barricate e proclamare una nuova Comune nella fiducia, non sappiamo se bene o mal fondata, di aver di fronte *la crasse en l'air*.

Al centro evvi la borghesia che costituisce la base di governo sulla quale è impiantata la repubblica radicale opportunista di Gambetta.

Per questa volta, rendiamoci anche noi radicali e radicalmente esaminiamo chi siano questi uomini.

Essi sono quelli che all'89 uscirono dai covi dell'ignoranza, e guidati dall'interesse e dall'ambizione occuparono un posto che credettero consolidarlo con l'assassinio di un re magnanimo, e con la ghigliottina in permanenza. Son quelli il di cui patriottismo è l'interesse, il principio l'ambizione, repubblicani sotto l'impero, strisciandosi a manca per un ciondolo, a dritta per una prefettura.

Son dessi che in tutte le rivolture, in tutti i colpi di stato sono sempre rimasti in equilibrio, maledicendo al padrone che avevano fino allora servito, inchinando vilmente l'idolo del giorno, pronti sempre a curvarsi innanzi a quello del domani.

Sì, son dessi che da un secolo a questa parte spingono la Francia da avventure in avventure, da disastri in disastri.

Son dessi che non a guari sotto l'impero si proclamarono uomini grandi, si dissero i geni che menato avevano la Francia al culmine delle grandezze, ed è per essi che oggi la Francia rattristata, derelitta, piangente mira una bandiera non sua sventolare esecrata e funesta sulle sue fortezze e sulle sue città.

Son dessi che scimiottando eroismo proclamarono la Francia magnanima abbastanza per accorrere ovunque una giusta causa eravi da sostenere, ed è per essi che oggi la Francia accasciata sotto il peso dei rimorsi, ascolta con raccapriccio il grido di dolore e di maledizione che al di là delle sue frontiere levano i popoli oppressi dal di lei braccio, e dati da essa in servaggio ai figli della rivoluzione.

Sì, son dessi questi gufi dalla trista figura, quest'ipocriti che una lampada accendendo a satana ed un'altra a *Dio* si dicono liberali e cattolici; son dessi questi vampiri, fitti a quei posti, irremovibili come il destino, son dessi i figli dell'89, i carnefici che dopo di avere sgozzate e sepolto le glorie e le grandezze della Francia, oggi, lugubri genii da cimitero, ne coronano l'avello.

La patria umiliata è un nulla per essi, un nulla provincie francesi straziate da ceppi stranieri, un nulla la vigilia di novelle invasioni, di novelli disastri. L'indispensabile per essi, è di restar fermi a quei posti, sorretti da una legge che iniziava il decadimento della Francia, adombrati da una bandiera che ne compiva i disastri.

Ecco gli uomini che formano la base ove sorge il soglio dell'uomo che dispone dei destini della Francia!

Ebbene, eccoli all'apice della potenza, il sangue e le sostanze della nazione serviranno per contentare i loro capricci, le loro avventure; oggi più che mai essi invaderanno ogni dicastero, ogni amministrazione; dappertutto la legge sarà il loro arbitrio; i loro appetiti non avranno più limiti, la lotta contro la religione e le coscienze ricomincierà più accanita e più spietata, e pari ad altra volta, essi non faranno che comprovare il noto assioma politico *La rivoluzione quando non ha più nulla a distruggere, distrugge sè stessa.*

Altra volta si videro repentinamente sorgere troni elevatissimi e su di questi assidersi audaci superbi tiranni; quei sogli creduti furono incrollabili e rovinarono in un baleno.

Anche altra volta si credettero infrante e sepolte per sempre corone immacolate, ma esse più splendide rifulsero al soffio animatore della giustizia di Dio.

La sola e reale potenza è Dio, e non è che un nulla la grandezza e la superbia dei figlio della polve.

Treschino pure fra di loro [illegible] vergognose i moderni reggitori, la loro possanza, creduta incrollabile la sera, sarà un nulla la dimane, e la bandiera da essi inalberata per la rovina dei popoli, cadrà lacera e vinta a piedi di quella che ne formava le glorie.

I Gambetta ed i Grevy, i Rochefort e Clemenceau possono per un istante elevarsi sospinti dal flutto rivoluzionario, ma lo istesso flutto che rapido monta per elevarli repentino s'infrange ai loro piedi per inghiottirli.

Ciò che resta è la vera gloria, quella gloria che s'ispira in un santo principio, la gloria che si basa sulla fede, sul diritto, sulla giustizia.

Mentre che i sicofanti francesi si rinfacciano a vicenda le loro turpitudini ed insipienze, ed al cospetto di Europa sbigottita mettono a nudo le piaghe verminose della disgraziata nazione francese, l'illustre genio de' Borboni solitario si ag-

IL PRINCIPE KROPOTKINE

Il nihilista principe Kropotkine che si era da tre anni rifugiato a Ginevra, l'ha abbandonata e dicesi siasi rifugiato a Parigi, d'onde sembra sia andato a Londra.

Il principe Kropotkine appartiene all'aristocrazia russa, ricco per ampie possidenze. Fu egli uno dei malcontenti (e ce ne fu molti tra i vecchi Russi) delle liberali riforme di Alessandro II? E' invece una di quelle teste piene di chimere, malcontente di tutto, sognatrici fino al delitto, delle quali l'aristocrazia francese ne diede molte alla rivoluzione? Nessuno potrebbe dirlo fuori di lui. Il fatto è che un bel giorno venne arrestato per complicità in un complotto nihilista contro la vita dello czar. Dinanzi ai giudici una circostanza aggravò la sua posizione. Uno de' suoi cugini, governatore della provincia del Don era stato condannato a morte e assassinato dai nihilisti. Si pretese che egli vi avesse avuto mano, cedendo alle ispirazioni della setta più che alle voci del sangue. Venne condannato a carcere perpetuo in una segreta della fortezza di Pietro e Paolo. Dicono che queste segrete sieno scavate a gran profondità, sotto il livello della Neva e che per ciò sieno al possibile umide e malsane. Il principe Kropotkine non istette molto ad ammalarsi e fu colpito da quel morbo strano e terribile che è lo scorbuto. Gli caddero quasi tutti i capelli, gli si disseccarono le gengive, un pallore mortale si sparse sul suo corpo, ridotto ad un sacco di ossa. Egli precipitava verso la tomba, e però fu deciso di trasportarlo nell'*infermeria*.

Le finestre di questa davano sopra un cortile cinto da altissimi muri, e che comunicava con una pubblica via per mezzo di un portone chiuso da immani catenacci e guardato da sentinelle.

Dopo lunghi dolori Kropotkine riuscì a levarsi dal letto e il medico per affrettare la sua guarigione gli ordinò di fare un po' di moto. Il principe ebbe quindi il permesso di scendere tre volte la settimana nel cortile per passeggiarvi un'ora, sotto la sorveglianza di due soldati, che gli stavano ai panni.

Una volta, durante questo tristo passeggio, vide aprirsi il portone del cortile ed entrare una carretta. Un raggio di speranza gli balenò alla mente e fece disegno di fuggire e si diede subito a pensare il come.

Egli riuscì, non si seppe mai come, a trasmettere al comitato esecutivo dei nihilisti l'avviso di tener pronta una vettura in prossimità del portone, tutti i giorni dal mezzodì alle quattro pomeridiane.

Passò un mese, un altro, un altro ancora e il principe, infermiccio com'era, scendeva dapprima tre volte la settimana e poi ogni giorno nel cortile a passeggiarvi per una ora. Ma il portone non si aprì più mai.

Finalmente l'occasione tanto attesa gli si porse. Come il dì della sua prima passeggiata un carro carico di legna entrò per il portone. Kropotkine non la lasciò scappare. Gittò le ciabatte, con un urto allontanò i due soldati in mezzo a cui passeggiava e benchè convalescente, con uno sforzo supremo si slanciò verso la porta aperta. Di pochi metri dinanzava le due guardie che lo ricorrevano ansanti per riprenderlo. Ma egli guadagnava terreno. Le guardie allora si decisero di tirare contro di lui. Abbassano i fucili: parte un colpo e torna vano; ne parte un altro e torna vano anch'esso. Kropotkine restò illeso.

A pochi passi fuori del portone, sulla pubblica via, egli scorse una carrozza a due cavalli. Senza pensare se fosse o no quella che aspettava lui, si slanciò allo sportello di quella e d'un salto fu dentro. Fortunatamente egli non si era ingannato: era quella la carrozza del comitato nihilista e da ben quattro mesi ogni giorno era venuta a fermarsi per quattro ore in vicinanza del portone della fortezza. Quando Kropotkine lasciossi cadere finito sui cuscini di quella, una delle guardie stava per afferrarlo ed egli trovò appena la forza per respingerlo d'un passo, mentre i cavalli prendevano la corsa.

La sera di quel giorno tutta Pietroburgo parlava dell'audace evasione, tutta la polizia era in cerca del fuggitivo. In quel mentre un'allegra comitiva stava raccolta in un gabinetto splendidamente illuminato del primo albergo della città e vuotava parecchie bottiglie di buon vino. In essa vi era Kropotkine, che aveva preso la misura più semplice per non essere scoperto: non nascondersi.

All'indomani, mentre era ancora cercato dappertutto, egli saliva nel treno diretto verso la Germania e di poi si ricoverava nella Svizzera. A Ginevra il principe visse in povertà, sopportata dignitosamente, dando delle lezioni e scrivendo articoli pei giornali rivoluzionari e internazionali della Svizzera e della Francia: specialmente scriveva per la *Révolte*, facendo propaganda di idee anarchiche e paradossali. Egli ha un certo ingegno: avea immense ricchezze. Quanto meglio per lui e per il suo paese se invece di gettarsi nelle cospirazioni nihiliste si fosse onestamente dedicato agli studi e avesse prodigato l'opera sua a beneficio dei bisognosi!

gira nelle reggie della Francia un dì possente ed oggi cotanto umiliata.

Rattristato ma fidente, egli ne percorre di continuo le sale deserte.... **Ed aspetta.**

I PARTITI POLITICI

E LA INGERENZA LORO NELLA GIUSTIZIA
E NELL'AMMINISTRAZIONE

Con questo titolo è stato pubblicato il libro, molte volte preannunziato, dell'on. Minghetti, che tocca certamente una grave quistione.

Il Minghetti, nel suo libro, prende ad esame questo problema: « *In qual modo si possa assicurare la imparzialità nella giustizia e nell'amministrazione sotto un governo di partito* ».

Egli, dopo avere stabilito che il governo costituzionale, e massime il parlamentare, quale oggi predomina in quasi tutta Europa e in gran parte d'America, è un governo essenzialmente di partito, anzi governo di partito per eccellenza nel bene e nel male, spiega come da questa sua natura rampollino fatalmente le indebite ingerenze nella giustizia e nell'amministrazione.

« Gli effetti, che da questa indebita ingerenza — egli avverte — derivano, sono gravissimi e producono perturbazione e jattura ai diritti e agli interessi dei cittadini, che le istituzioni libere sarebbero destinate a tutelare. Avvegnachè ogni costituzione ed ogni buon governo debba avere per iscopo di rendere la giustizia uguale a tutti e di amministrare nel solo intento del pubblico bene: e questo è quel bene che più sta a cuore del popolo, il quale sente che da ciò dipende l'ordine, la sicurezza e la prosperità. Ma quando, per gli influssi del partito che governa, avviene il contrario, se il male giunge ad un certo grado si può dire che la forma spegne la sostanza e, per usare una locuzione moderna, viene meno il contenuto delle istituzioni. »

Il Minghetti propone varî rimedi ed afferma risolutamente che « se questo problema non sarà sciolto in modo soddisfacente, le costituzioni moderne **non dureranno** e verranno travolte dalla pubblica animavversione ».

La conclusione del libro sta in queste parole:

« La durata e la efficacia del sistema parlamentare dipenderanno molto dal suo collegamento con ordini tali, i quali salvino la giustizia e l'amministrazione dalla ingerenza dei partiti politici. »

IL CENTRO CATTOLICO A VIENNA

Abbiamo accennato nei dì passati alla trasformazione dei partiti nella Camera di Vienna che consiste nella fusione delle diverse frazioni della Sinistra in un partito solo detto della « sinistra riunita » e nella effettuata separazione dal così detto *partito del diritto* al quale appartennero fin qui, di alcuni *clericali* per costituire un nuovo partito detto del *Centro* ad imitazione del centro germanico. Codesti deputati sono poco più di una trentina e rappresentano collegi del Voraslberg, del Tirolo, di Salisburgo, di Stiria e dell'Austria alta e bassa.

Mentre la fusione delle sinistre ha per divisa la « guerra ad oltranza » contro il ministro Taaffe, il nuovo club *clericale* resterà fermo ai principî propugnati dalla destra, proponendosi solo di far più valere il sentimento cattolico, specialmente nella scuola. E i due nomi di Lichtenstein e Lienbacher bastano per sè ad indicare la tendenza del nuovo partito.

Nondimeno questa secessione al lato destro della Camera viennese — che come si vede non dovrebbe essere che apparente — fece andare in giubilo la sinistra, la quale colla sua *grande unione* spera di riuscire a soverchiare la destra. Ma molto probabilmente non ci riuscirà, troppo essendo le cause atte a produrre nel suo seno nuovi disaccordi.

La destituzione del Metropolita della Serbia

Nel nostro numero di martedì 15 corr. abbiamo annunciata la revoca dalle sue funzioni dell'Arcivescovo di Belgrado decretata dal principe Milano di Serbia. Questo fatto eminentemente politico non poteva non destare viva impressione a Pietroburgo poichè va direttamente a ferire quel governo imperiale il quale perde così uno dei suoi più attivi agenti in Oriente.

L'arcivescovo Michele, infatti, capo della Chiesa d'Oriente in Serbia era devotissimo alla Russia. Assidua ed incessante era la sua corrispondenza coi capi principali del partito panslavista (come risultò anche dalla visita domiciliare praticatagli dalle autorità serbe) e nel periodo antecedente alla guerra d'Oriente era stato il braccio destro del conte Ignatieff.

Conservandosi fedele alla medesima causa, egli era rappresentante degli interessi russi nella penisola dei Balcani e segnatamente in Serbia, dove lottava contro il propagarsi ognora crescente della influenza austriaca.

Perchè, dunque, la Serbia ha compiuto questo fatto che non poteva riuscire che ostico al governo di Pietroburgo al quale essa è grandemente debitrice?

Forza è inferire che essa abbia avuto l'appoggio di qualche altra potenza d'Europa e questa potenza è certamente l'Austria.

I giornali politici trovano la ragione sufficiente di questo gravissimo fatto nella influenza dell'Austria sul Governo della Serbia. A noi pare che non sia questa la ragione ultima, nè totale. I nostri lettori ricordino quello che è stato ripetutamente scritto in occasione del pellegrinaggio degli slavi a Roma; ricordino quello che abbiamo scritto della missione dell'Austria cattolica in Oriente. Erano previsioni contenute in cause necessarie, ed eccoci già alle prime verificazioni. Non lo diremo con le nostre parole, ma con quelle di un giornale liberale:

« Non vi ha più chi s'illuda. Il linguaggio dei giornali da qualche tempo a questa parte e segnatamente dopo il pellegrinaggio fatto a Roma dagli slavi, è chiaro e preciso. Tutti invocano che si trovi un rimedio alla situazione attuale. La propaganda cattolica, che seco reca inevitabilmente il predominio dell'Austria-Ungheria progredisce ogni giorno più nella penisola dei Balcani. Il quale successo del cattolicismo non è soltanto un pericolo ed un danno per la Chiesa ortodossa russa, ma anche per gli interessi politici della Russia. Il *Wostok* esclama: « Si raduni il Concilio nel più breve termine possibile. Urge riparare ai continui progressi della propaganda cattolica, se non vogliamo perdere irrevocabilmente l'influenza ed il significato che noi abbiamo in Oriente e che conquistammo con tanti sacrifici, e se non vogliamo abbandonare la politica seguita insino dalla caduta dell'impero bisantino, politica donde procedette la grandezza dei tempi di Pietro il Grande, di Catterina II, di Alessandro I e di Alessandro II. Se non ci difendiamo, il cattolicismo, più presto che non si creda, espellerà la nostra Chiesa dall'Oriente, e con essa lo spirito della nostra antica politica slava, perchè esso è disciplinato, mentre noi siamo divisi. ».

Sarà ben naturale in noi il fare voti precisamente opposti. Finisca lo scisma; e trionfi il Cattolicismo. Solo a questo patto finirà il nichilismo russo.

La Mano-morta in Ungheria

La *Deutsche Reichszeitung* di Bona ha da Vienna in data del 16 corr.:

« A Temesvar in Ungheria fu aperto ultimamente un grandioso istituto di istruzione ed educazione per fanciulle, fondato dal Vescovo Alessandro von Bonnaz, con una spesa di 250 mila fiorini. E' questi uno dei più benefici Vescovi d'Ungheria. Ogni scuola della sua diocesi che abbraccia tutta l'Ungheria meridionale, si compiace della sua assistenza. In memoria dell'ultimo soggiorno dell'imperatore in Ungheria, il Vescovo elargì 200 mila fiorini per la fondazione di un Orfanotrofio e convitto per ragazzi. Oltre a ciò egli fondò istituti educativi nelle città e nei sobborghi tedeschi di Werschetz, Oravicza, Lippa, Luges e Perjamos (ora Szesgedino) in cui in ispecial modo si cura l'idioma tedesco.

E i liberali imprecano alle mani-morte!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Riprendesi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Approvato il cap. 11, al cap. 12 « spese di giustizia » Pierantoni dimostra gli inconvenienti della nostra procedura penale ed esorta il ministro a provvedere.

Zanardelli conviene e promette che per quanto è possibile in via amministrativa provvederà.

Della Rocca raccomanda di migliorare le condizioni degli uscieri.

Achille Olivieri si associa a Pierantoni nel sollecitare la riforma delle tariffe umilianti dei periti sanitari, delle quali dimostra gli inconvenienti.

Zanardelli risponde che riguardo agli uscieri si è fatto quanto si poteva; vedrà se potranno farsi miglioramenti ulteriori.

Si approvano il cap. 12 e i seguenti, e la somma totale del Bilancio in L. 28.448,289.

Berti Ferdinando presenta la relazione sui progetti pei provvedimenti alla tutela dei lavoratori nella costruzione di edifici, nelle miniere e nelle cave, e sulla responsabilità dei proprietari nei casi di infortunio. Sono dichiarati d'urgenza.

Si apre la discussione sul bilancio di entrata pel fondo del culto, e si approva in L. 30,145,221.

Si passa alla discussione del bilancio delle spese pel fondo del culto.

Dopo raccomandazioni di Alli Maccarani e di Cavalletto che l'amministrazione vada più cauta e sicura nella liquidazione delle congrue dei Parroci, e sia più puntuale nel pagamento degli oneri e delle congrue, si approvano i capitoli e il totale del bilancio in L. 28,305,568.

Si leva la seduta alle ore 4 e 55.

Riforma Elettorale

La relazione dell'on. Lampertico sul progetto di legge per la riforma elettorale occupa un centinaio di pagine, non compresi i documenti ed alcune statistiche che vi sono annesse. Il senatore Lampertico propone l'accettazione della legge quale è stata votata dalla Camera, ed accoglie con maggior larghezza alcune delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale del Senato, relative alle disposizioni transitorie per constatare l'istruzione elementare e il censo.

La parte più notevole della relazione, è quella dove il senatore Lampertico esamina gli effetti che avrà la nuova legge elettorale sull'organismo politico e sulla costituzione dei poteri: essa viene alla conclusione che allargando la base alla Camera elettiva è turbato l'equilibrio dei poteri, e che perciò è necessario rinforzare il Senato introducendo l'elemento elettivo.

— Nell'ufficio centrale del Senato la proposta Lampertico che nello stato attuale delle cose e dopo le assicurazioni avute dal Presidente del Consiglio la pregiudiziale non si possa accogliere, fu accolta, dopo discussione, con voti 6 e 3 contrari.

La pregiudiziale Vitelleschi chiedeva che non si potesse discutere la legge della riforma elettorale, finchè la Camera non si fosse pronunciata sullo scrutinio di lista.

La relazione Lampertico sulla riforma elettorale si distribuirà martedì.

La discussione della legge al Senato comincierà nella prima settimana di dicembre.

— Dicesi che l'Ufficio centrale del Senato abbia deliberato che quella parte della relazione Lampertico, la quale si riferisce alla riforma del Senato debba rimanere soltanto come la espressione delle convinzioni individuali del relatore.

Notizie diverse

Si ripete con insistenza nei circoli parlamentari che, ove il Senato approvi la riforma elettorale, il ministero ha deciso di chiudere la sessione e di riaprirla in gennaio, ripresentando lo scrutinio di lista.

— Secondo la *Voce della Verità* alla Camera si dice che gli onorevoli Minghetti e Sella la romperanno definitivamente fra loro mettendosi a militare in campi opposti.

— Sempre secondo la *Voce*, si discorre nei circoli politici della possibilità di un connubio Cairoli-Sella. Anzi si va più oltre asserendo che i due uomini abbiano già avuto delle conferenze a Milano e si sieno messi d'accordo sopra un programma comune.

— Si notano alla Camera (scrive la *Capitale*) malgrado l'assenza di molti deputati, i sintomi di una certa agitazione, e sembra che si preparino vivaci discussioni sul bilancio degli esteri e su quello dell'interno.

L'opposizione del Depretis non sarebbe numerosa, ed egli si tiene sicuro della maggioranza, qualora si provochi, come sembra, un voto sulla politica interna.

— I ministri Berti e Baccarini, presenteranno alla Camera un progetto per promuovere un sistema generale di irrigazioni, visto i buoni frutti che ne traggono le provincie lombarde e piemontesi.

— Cosenz, appena nominato presidente dello Stato Maggiore, chiamò a Roma tutti gli adetti militari dalle delegazioni italiane all'estero per dar loro istruzioni. Sono arrivati quelli di Berlino e di Pietroburgo.

ITALIA

Padova — Il prof. Filipuzzi ha ripreso la sua cattedra. Si presentò accompagnato dal Rettore e dai presidi della facoltà e lesse una dichiarazione con la quale si scusò per quanto era successo in passato e fece alcune promesse per l'avvenire.

Roma — Scrivono da Roma:

Fra gl'innumerevoli atti di protesta giunti al Vaticano pei fatti del 13 luglio, ve n'ha uno dei poveri selvaggi cristiani dell'America, i quali dichiarano che degli orrori consumati in quella notte funesta, sarebbero stati incapaci perfino i loro fratelli idolatri. E' una bella risposta ai sofismi della stampa liberale!

Il deputato Fortis della estrema sinistra ha accettato il patrocinio degli 8 arrestati per l'affissione dei manifesti sediziosi. Pare che il dibattimento avrà luogo davanti alle assisie, e se questo è, dovrà essere un dibattimento curioso.

Sono già arrivati in Roma più di 100 Vescovi d'ogni parte d'Italia e dell'estero, ed altri molti ne arriveranno ancora.

— I giornali cattolici di Roma ci recano la dolorosa notizia che lo stato di salute dell'E.mo e R.mo Cardinale Borromeo si è fatto di nuovo gravissimo, così da ispirare i più serii timori.

Napoli — Domenica scorsa si riunirono per la prima volta i soci del nuovo sodalizio che ha per titolo « Consociazione repubblicana partenopea Unità e Libertà ».

Matteo Renato Imbriani, il segretario dell'*Irredenta*, fu acclamato presidente. La prima sottoscrizione di soci è di 115 militi. Il sodalizio è diviso in decurie, ed ogni 50 componenti le decurie formano una compagnia. Giovedì vi sarà l'inaugurazione della sede sociale dove la democrazia potrà riunirsi tanto per gli esercizi militari, che per gli insegnamenti civili. Nel Circolo mentre vi sarà un pianoforte, libri, giornali, è proibito il giuoco delle carte. Si daranno pure delle lezioni di scherma.

Domenica ventura, quando saranno formati i quadri delle compagnie si andrà dal tiro a segno per le esercitazioni di carabina.

La Consociazione mettendosi in relazione con i paesi delle provincie meridionali, formerà delle decurie che saranno in diretta relazione con Napoli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Un giornale autorevole di Vienna richiama l'attenzione degli uomini politici austriaci sul linguaggio provocatore tenuto dai giornali russi contro l'Austria, e chiede che cessi questo continuo aizzamento contro una nazione, che non vuole se non la pace. Se la nazione russa, conclude quel giornale, ha bisogno di distogliersi dalle gravi preoccupazioni interne, cerchi altrove i motivi della sua polemica e delle sue manovre.

Francia

Il corrispondente da Orano del *Petit Marsellais* telegrafa a questo giornale in data del 21:

« Il combattimento sostenuto dalla colonna delebecque nelle montagne di Founassa, il 13 e 14 corrente, ebbe luogo in terreni difficilissimi e gole inpraticabili. Tutte le posizioni del nemico furono nondimeno prese d'assalto, poichè le nostre truppe lasciavano la montagna dopo aver inseguito gl'insorti sino ad una tappa da Figuig, uccidendo loro molti uomini. Parecchi douars furono completamente sterminati; razzie considerevoli seguirono l'azione, e fruttarono più di 2000 montoni, buoi, capre, cavalli, 150 cammelli col loro carico di grani.

« « Infine per dare una lezione memo-
» rabile ai ribelli, si distrusse i loro silos
» di riserva, si portarono via i datteri da-
» gli alberi, si scortecciarono gli alberi e
» sgozzarono gli animali che non si pote-
» vano portar via stante le difficoltà del
» terreno. Gl'indigeni così colpiti saranno
» ridotti ad una miseria spaventevole. » »

DIARIO SACRO

Sabato 26 novembre

S. MAURO m.

Cose di Casa e Varietà

Compleanno del Circolo Artistico Udinese. Ieri sera alle ore 8 pom. nelle sale del Circolo Artistico si radunavano moltissimi soci e buon numero di gentili

signore per assistere alla festa promossa dal Circolo per festeggiare il compleanno di sua fondazione.

I membri del Consiglio di Direzione facevano gli onori di casa agli intervenuti e s'adoperavano con tutta cortesia perchè ciascuno trovasse posto conveniente. — In posti distinti sedevano il R. Prefetto, il R. Intendente di Finanza, rappresentanze dell'esercito ed altre notabilità cittadine.

Prima che cominciasse il trattenimento a norma del programma, il signor Presidente del Circolo, conte Fabio Beretta, lesse un forbito discorso d'occasione il quale ascoltato attentamente venne accolto con vivi segni d'approvazione. Ricordò le difficoltà che ostavano all'attuazione del Circolo Artistico e come vennero superate grazie all'energia ed alla perseveranza dei soci promotori, e grazie al carattere distinto di utilità dell'istituzione che propugnavano. Il Circolo infatti diventò una realtà e si ebbe da ogni sorta di cittadini e dalla stampa, appoggio ed incoraggiamento. Delineò la missione nobile e civilizzatrice del Circolo, applaudì agli artisti udinesi che nelle opere loro non accarezzano soggetti che siano men che morali, tendendo a raggiungere il bello ed il buono insieme, ed augurò che alla Patria nostra sia riserbato il risorgimento delle arti belle, che la renda degna emula delle età passate ed invidiata dagli stranieri.

Dopo il discorso del co. Beretta l'egregio Segretario del Circolo declamò un applaudito ed elegante componimento poetico; indi ebbe principio il trattenimento giusta il programma già stato pubblicato.

Tutti gli artisti ed i dilettanti che presero parte nella serata d'jeri vennero meritamente applauditi giacchè con maggior valentia e con maggior perfezione non avrebbero potuto eseguire i pezzi di musica loro assegnati. L'esimio artista Adriano Pantaleoni, nostro concittadino, che altamente onora il suo paese nelle capitali d'Europa, non ismentì la celebrità che si è acquistata. — Riuscì di grande effetto la *suonata XII* di Nicolò Paganini eseguita con grandissima abilità dal maestro sig. Verza. *La preghiera della sera* poi, impareggiabile composizione della mente ispirata di Gounod, trascritta per istrumenti ad arco, pianoforte ed organo, trasportò e commosse vivamente l'eletto uditorio e ne furono prova i fragorosi applausi scoppiati in sul finire. — Un elogio s'abbiano dunque gli artisti tutti e l'egregia Presidenza del Circolo per la bella serata che jer sera offrì a' suoi soci.

Finita l'esecuzione del programma ebbe luogo la sortizione dei quadri regalati dal Circolo ai soci. Detti quadri che rimasero esposti nelle sale del Circolo erano donati dai signori: Sello, Del Puppo, Rigo, conte Caratti, conte Berotta e prof. Majer.

Alle 9 1/2 aveva termine la serata e gli intervenuti scioglievansi riportando ottime impressioni del buon volere che anima il Consiglio Direttivo nel condurre un'istituzione tanto utile per la nostra Città, e che certo guarentisce un felice avvenire al Circolo Artistico.

Per parte nostra, sempre amici, ammiratori e propugnatori di quanto v'ha di bello e di buono nelle arti, ci uniamo negli elogi all'egregia Presidenza e facciamo voti sinceri che l'istituzione sempre intenta al suo nobile fine riesca di vero vantaggio agli artisti e d'onore ad Udine.

Il mercato, favorito da un tempo splendidissimo ha chiamato jeri ed oggi una folla di gente. Anche i bovini sono numerosissimi; jeri si calcolarono in 3200. Però gli affari furono limitatissimi. Il mercato equino quasi nullo.

Pei notai. Un r. Decreto in data 10 corr. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 dispone quanto segue:

All'articolo 128 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Ai concorsi speciali, di cui nei capoversi 4 e 5 dell'art. 135 della legge, saranno ammessi eziandio gli attuali notari del distretto che risiedono in luoghi ai quali la tabella non assegna alcun notaro o ne assegna un numero minore di quello stabilito dagli antichi ordinamenti.

« Le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna un solo notaro, ed anche le provviste di posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna due notari, nei casi previsti dal capoverso 6° dell'art 135 della legge, avranno sempre luogo in seguito a concorso ordinario, pubblicato ai termini dell'articolo 10 della legge.

Qualora non concorressero gli estremi di cui nella seconda parte del capoverso 6° dell'articolo 135 della legge, e i due posti fossero contemporaneamente vacanti, si dovrà sempre provvedere almeno ad uno di essi col concorso ordinario, salvo di provvedere all'altro col mezzo eccezionale del concorso speciale, quando si verifichino le condizioni volute dai capoversi 4 e 5 del mentovato articolo 135 della legge ».

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 novembre 1881.

	All'Ett.o				AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	19	50	20	60	25	82	29	14
Granoturco nuovo	9	—	13	—	12	45	17	99
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	—	14	50	19	04	19	72
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	5	75	7	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	16	—	22	—

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				con dazio			
	da		a		da		a	
FORAGGI	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta I q.	5	—	6	—	5	70	6	70
Fieno dell'alta II q.	4	—	5	—	4	70	5	70
Fieno della bassa I q.	3	80	4	70	4	50	5	40
Fieno della bassa II q.	3	30	3	70	4	—	4	40
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera	—	50	3	60	3	80	3	90
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	59	1	89	1	85	2	15
" " dolce	1	39	1	54	1	65	1	80
Carbone di legna	5	85	6	10	6	45	6	70

Granoturco. In abbastanza quantità, transazioni non tanto attive, per mancanza di compratori distratti dal mercato bovino.

Frumento. Non tanto ricercato.

Sorgorosso. Molto acquistato pei bisogni locali.

Castagne. Affari animati, qualità mediocre.

Foraggi. Molte ricerche in fieno, e da ciò il suo rialzo.

Bollettino della Questura

del giorno 24 novembre

Gl'ignoti rubarono in Moggio dal 19 al 20 corrente 12 polli in danno di A. B.

Incendio doloso. In Rigolato il 18 corrente appiccavasi il fuoco ad una stalla facendo risentire al proprietario un danno di L. 950 circa.

Arresto. In Pasian Schiavonesco fu arrestato F. A. per contravvenzione alla ammonizione.

Bolletino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda in data 23 novembre:

« Fra il 23 e il 26 imperverseranno alle coste dell'Inghilterra e della Norvegia violenti burrasche. Anche al sud-ovest venti fortissimi e procelle. Un'altra depressione atmosferica seguirà probabilmente accompagnata da venti in direzione del nord-ovest. L'Atlantico per tutta la quindicina sarà tempestosissimo ».

Repertori notarili — D'accordo col ministro guardasigilli, il ministro delle finanze ha avvertito gli uffici del registro che l'avere la legge sul notariato esonerati i notai dalla iscrizione a repertorio degli atti scritti su carta munita di bollo speciale, non ha fatto cessare l'obbligo ad essi di tenere i due repertori prescritti dalla legge o dal regolamento, non dovendosi in nessun modo confondere con questi ultimi quello che è ordinato dalla legge di registro a puro riscontro finanziario.

Teheran illuminata a gaz. Nella capitale della Persia è stata inaugurata l'illuminazione a gaz con grande solennità. I primi becchi accesi nella piazza Tophine della città di Teheran, sono stati salutati con una salva di cannoni, e coll'inno nazionale eseguito da parecchie orchestre militari. Un palco riccamente addobbato era stato costrutto sulla piazza stessa per lo Schah e pel suo seguito, che di colà ammiravano la luce brillante del gaz, mentre erano serviti sontuosi rinfreschi.

Introduzione allo studio della geografia, per la gioventù studiosa. Dell'importanza della geografia non è qui il luogo di parlare, perchè già tutti sanno come tra i vari rami in cui si dividono gli studi, sia uno dei più nobili questo che ci apprende a conoscere la terra su cui viviamo, il creato che ci circonda. Ma a questa disciplina di tanto vantaggio devono andar congiunte, o, meglio precedere alcune cognizioni, che valgano a facilitarne l'apprendimento. A questo scopo alcuni anni sono, il prof. D. Luigi Fabris udinese, pubblicava un suo assennato libro intitolandolo *Introduzione allo studio della geografia*, lavoro che risponde perfettamente allo scopo prefissosi dall'autore nel darlo alla luce.

Dopo una prefazione in cui il Fabris parla dei mezzi onde si acquistano le cognizioni intorno al creato, e ci dà le divisioni della cosmologia, segue un trattatello completo di geografia fisico-matematica. Vi si espongono con chiarezza e precisione le teorie delle attinenze della terra cogli altri corpi celesti, le influenze che a sua volta essa ne subisce, e i fenomeni che ne conseguono. Le influenze che ha la terra dalla proporzione dei quattro elementi che la compongono, è il titolo sotto cui il Fabris raccoglie una serie larghissima di nozioni sulle origini e sulle vicende del globo, sull'acqua e la parte importantissima che essa occupa sulla terra, sull'aria, e quindi sull'atmosfera, sui venti, sulle procelle; sul fuoco, e perciò sui vulcani, sui terreni fossili, sulle acque e fanghi termali. — Dopo aver parlato degli animali, delle loro divisioni, dei vantaggi che arrecano, l'autore passa a trattare dell'uomo, e tocca della creazione di esso, delle sue razze e varietà, delle divisioni e distinzioni, della origine della società, delle forme di governo, della religione vera e delle false, della origine delle arti.

La sezione seconda tratta della geografia descrittiva. E qui ei ci dichiara la teoria delle longitudini e latitudini, ci parla delle carte geografiche, delle divisioni e della metrologia del globo, dei prodotti naturali del suolo, dell'uomo, del modo con cui la terra fu popolata dall'uomo, delle varietà degli uomini sulla superficie terrestre.

Senza dire che il libro del Fabris sparso qua e là di saggie considerazioni vantaggiosissime, può tornare vantaggiosissimo come lettura preparatoria a chi s'avvii allo studio della geografia, esso può prendersi come utile e dilettevole ad un tempo da chiunque, senza sfogliare volumi di maggior mole vuol arricchirsi la mente di utili cognizioni.

Trovasi in vendita presso il signor Raimondo Zorzi.

E' uscito dalla Tipolitografia Sordomuti di Verona l'annunciato libro intitolato — *Risposta Confutativa* all'*Autobiografia Enrico di Campello* scritta dal Chiar. sig. *Arturo Sterni*.

La risposta non può essere nè più stringente nè più brillante. E' un libro che merita esser letto tanto dal dotto quanto dal men dotto, dappoichè il chiarissimo Autore ha congiunto la potenza degli argomenti ad una certa popolarità o briosità di stile. Noi vorremmo che corresse per le mani di tutti, sicuri che ne trarrebbero largo profitto di cognizioni e di rassodamento nei veri principii della nostra religione.

Il libro è in ottavo con carta e stampa di lusso, consta di pagine 131. — Il prezzo è di L. 1.50. —

E' vendibile in Verona presso le Tipografie Sordomuti, Merlo Marchiori; nonchè presso i librai Cinquetti e Palazzini.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Berlino che la popolazione è allarmata per le notizie che corrono sulla salute dell'Imperatore Guglielmo.

Si crede generalmente che l'Imperatore sia più aggravato di quello che si fa sapere alla popolazione.

La indisposizione dell'Imperatore è una infreddatura piuttosto forte e disturbi alla vescica. I frequenti assalti di tosse gli producono gravi dolori.

— Un dispaccio da Pietroburgo dice che il Ministro della Casa imperiale ha ordinato che tutti i preparativi per la incoronazione devono essere terminati per il primo di maggio.

— L'uomo che è stato arrestato per aver tirato un colpo di pistola su Guiteau si chiama William Iones; quantunque egli stesso abbia dichiarato d'esser l'autore dell'attentato, non si è ancora certi se egli sia il vero colpevole.

— Si annunziano dall'Irlanda forti burrasche. Nel canale di S. Giorgio avvennero molti naufragi; si deplorano vittime numerose.

— Errington è stato chiamato da Roma *ad referendum*.

— La commissione della camera francese ha preso in considerazione il progetto Boysset di abrogare il concordato a grandissima maggioranza. Guyot presentò un progetto per mettere l'ambasciatore presso il Vaticano sotto la dipendenza del ministro dei culti. Si crede che con ciò si voglia sopprimerlo.

TELEGRAMMI

Vienna 24 — Dopo aver prestato giuramento all'Imperatore, Kalnoky si recò a visitare Robilant. Ciò provocò uno scambio di felicitazioni e simpatie fra Kalnoky e Mancini.

Robilant è partito stamane per Torino per vedere la madre malata.

Potenza 24 — Nella causa De Mattia, il verdetto dei giurati fu affermativo di colpabilità. Tutti e tre gl'imputati furono arrestati.

Washington 24 — Un medico, testimonio, ha visitato Guiteau nel 1876, e lo trovò pazzo specialmente nelle questioni religiose.

Lima 24 — I chileni arrestarono Calderon, presidente del Perù, perchè persisteva nelle funzioni benchè destituito.

Il Ministro degli esteri Galvez fu pure arrestato.

Parigi 24 — Due articoli del Trattato di commercio furono riservati; il primo relativo alla votazione degli oggetti colpiti alla loro entrata da un diritto *ad valorem*, il secondo relativo alla durata del Trattato. La commissione aggiornossi a lunedì per chiedere spiegazioni al Ministero sui due articoli e per esaminare gli articoli del Trattato del 1864 introdotti nel nuovo.

Parigi 24 — La Commissione del Trattato di commercio approvò 18 articoli sopra 20, contenuti nel Trattato franco-italiano e riservò i due articoli relativi alle valutazioni e alla durata del Trattato e decise di udire lunedì il ministro.

Esaminò quindi le tariffe annesse al trattato e nominerà il relatore in una delle sue prossime sedute.

Parigi 24 — (*Senato*) Griffe presenta la proposta che stabilisce le condizioni del l'eleggibilità di un senatore inamovibile.

E' rinviato alla Commissione. Approvasi i progetti secondari della seduta di martedì.

(*Camera*). Allaintarge presenta i crediti per il 1882, per la spedizione nella Tunisia e la creazione dei nuovi ministeri. Discutesi l'elezione di Bocher.

Freppel rivendica pel clero i diritti degli altri cittadini; dice che il clero ha anche il diritto di raccomandare ai fedeli dalla cattedra di recarsi a votare per adempiere i doveri verso la patria. Parecchi deputati di sinistra protestarono.

Il ministro dell'interno dichiara che il governo non può restare indifferente alle dottrine che implicano l'ingerenza del clero nelle elezioni. Il governo intende assolutamente che il clero si tenga strettamente nei limiti del concordato. Intende pure servirsi di tutti i mezzi legali per imporre al clero il rispetto alle leggi ed alla costituzione. (*Applausi*).

L'elezione di Bocher è annullata per mene clericali con voti 402 contro 93.

Il *National* racconta una conversazione fra Chanzy e Gambetta. Questi dichiarò che la politica estera della Francia non può cambiare. La Francia deve restare in buoni rapporti con tutte le potenze, ma, sulla politica interna Gambetta crede che le ultime elezioni indichino che il paese esige una azione più accentuata contro il Clero. Chanzy mantiene la dimissione di ambasciatore, a causa di questa politica interna, perchè non sarebbegli facile spiegarne i motivi all'estero.

Il *National* dice che l'opinione dominante nella commissione è di adottare il progetto del trattato franco-italiano come fu proposto dal Governo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 24 novembre

Rendita 5 0/0 god.
 1 genn 81 da L. 89,13 a L. 89,33
Rend. 5 0/0 god.
 1 luglio 81 da L. 91.30 a L. 91,50
Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanotte austriache da . 217,50 a 218,—
Fiorini austr.
 d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 24 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 . . 91.80
Napoleoni d'oro 20.52

Parigi 24 novembre

Rendita francese 3 0/0 . 85,45
 " 5 0/0 . 116,20
 " italiana 5 0/0 . 89,15
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,24.—
 " sull'Italia . . 2 1/4
Consolidati Inglesi . . 99,15/16
Turca 13,30

Vienna 24 novembre

Mobiliare 360 50
Lombarde 147,50
Spagnole . . . . . —,—
Austriache . . . . .
Banca Nazionale . . . 841.—
Napoleoni d'oro . . . 9.41 1/2
Cambio su Parigi . . . 47 10
 " su Londra . . . 118 80
Rend. austriaca in argento 78,05

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.36 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2.50 ant

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata, formato reale, costa cent. 5.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	763.5	763.7	764.2
Umidità relativa . . .	84	70	74
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	N
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	6.4	10.4	8 5

Temperatura massima 11.7 — minima 3.5
Temperatura minima all'aperto 1.4

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi *Veterinari* e distinti *allevatori*. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'*uno coadiuvi l'azione dell'altro* e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con *Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862*; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa, sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
Bottiglia da litro . . . . . . L. **2 50**
Bottiglia da mezzo litro . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist
Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al:

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano.

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al l'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non son che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS — FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE